

*Il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, dichiara: bisogna smetterla di considerare ubriaco al volante chi beve un paio di bicchieri". "No all'atteggiamento proibizionistico di chi chiede tolleranza zero sulle strade, abbassando ancora i limiti del tasso alcolemico per chi guida. E' in atto spiega Zaia una criminalizzazione del vino che sta uccidendo uno dei comparti più pregiati del Made in Italy".*

15 novembre 2009

OGGI E' LA GIORNATA IN RICORDO DELLE VITTIME DELLA STRADA.

INIZIAMO LA RASSEGNA STAMPA CON LO SFOGO DI UN PADRE CHE HA PERSO IL FIGLIO ED E' COSTRETTO A SUBIRE LE DERILANTI AFFERMAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA ZAIA CHE STA DIFFONDEndo DEI DATI DISCUTIBILI SULLE VITTIME DEGLI INCIDENTI STRADALI.

Egregio Sbarbada, ritorno appena adesso da una S. Messa in ricordo delle vittime della strada, avendo perso un figlio. E non posso mettermi alla TV e sentire il ministro Luca Zaia a Linea Verde che continua a ribadire che i morti dovuti all'alcol sono solo il tre per cento del totale, solo perchè deve difendere una classe economica. E' peraltro in ogni trasmissione anche se non si occupa di agricoltura e continua a mandare lo stesso messaggio sbagliato e disorientativo. Mi rivolgo anche a lei e a tutti i servizi di alcologia d'Italia e a chiunque si occupi di sanità pubblica, come Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada chiederò alla Ns. Presidente Pina Cassaniti di rivolgersi anche all'ISS e All'OMS, bisogna zittirlo in tutti i modi, stà creando danni e insulti a chi a perso una persona cara a causa dell'alcol. E intanto scorrono le immagini della Piazza di Brescia con 121 croci, vittime che nell'ultimo anno hanno lasciato la loro vita sull'asfalto. scusi se le scrivo in fretta, ma la rabbia è tanta.

Cordialmente  
Battistini Paolo  
AIFVS Cona (VE)

**IL GAZZETTINO del 16/11/2009**

Il Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia, che una volta invocò il tasso zero per chi guida, esordisce oggi dichiarando che l'alcol è falsa causa nelle morti per incidente stradale e cita l'Istat, dicendo che l'alcol è causa di non più del 2,09% degli incidenti e che l'etilometro è uno strumento di sola repressione.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, e l'Istituto Superiore di Sanità, attribuiscono all'alcol un'incidenza del 30% nella sinistrosità a dinamica maggiore, cioè: 3 morti su 10 sono provocati da guida alcol-correlata.

Si informi Signor Ministro Zaia, l'Istat semplicemente non annota quella voce: infatti nei modelli in dotazione alle forze di polizia vengono indicate solo un numero limitato di voci da evidenziare quali cause determinanti il sinistro: dunque, se l'ubriaco alla guida ha violato più norme di comportamento (superamento dei limiti di velocità, attraversamento col semaforo rosso, sorpasso in curva, contromano, mancata precedenza ecc.) saranno

questi gli elementi ad essere indicati e ad emergere nelle statistiche ufficiali. Ecco qua. È disarmante, lo sappiamo, ma è così.

L'Asaps sulla pirateria stradale, sul contromano e sulle aggressioni alle divise, conferma che l'alcol è sempre presente fra il 35 e 45% dei casi. Anche questo ci preme dirlo, l'Organizzazione Mondiale della sanità, massima autorità nel campo, ha chiaramente affermato che l'alcol non solo fa male alla salute, ma è causa non solo di incidenti stradali ma anche di risse, stupri, uccisioni.

Allora Signor Ministro Zaia, viene spontaneo proprio oggi, nella Giornata Mondiale in Ricordo delle Vittime della Strada, chiederci: perchè si ostina e persiste con dichiarazioni non veritiere? Chiara la difesa della categoria e la classe economica, promuova invece la cultura del vino e del prosecco in questo momento di crisi mondiale invitando tutti a bere ed a apprezzare i vini locali degustandoli senza eccedere e raccomandando di non mettersi alla guida, non abbiamo bisogno di ubriachi e irresponsabile e giovani future vittime, Lei continua a mandare un messaggio sbagliato e disorientativo. Ci aspettiamo che i politici siano consapevoli che le loro decisioni possano incrementare il senso di responsabilità tra i cittadini o anche deprimerlo.

Ringrazio per questo il Presidente della Regione Veneto On. Giancarlo Galan che si è schierato in difesa della vita: "Ho pensato alle famiglie e alle vittime dell'alcol, chi guida deve essere sobrio", IL GAZZETTINO Martedì 7 Aprile 2009.

I tanti genitori che hanno perso sulla strada ciò che di più caro avevano ritengono prioritario che il politico debba salvaguardare la vita e la salute, come da costituzione, antepoendo interessi di categoria anche a costo di risultare impopolare agli occhi dell'intero indotto che guadagna e specula sulla vita dei giovani,.

Signor Ministro Luca Zaia, Lei sa cosa significa un incidente stradale in termine di dolore e sofferenza e soprattutto se succede per colpa di chi guida ubriaco? Dubito.

- Coordinatrice per il Veneto dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada e tutti i responsabili del Veneto  
Pierina Guerra

**IL GAZZETTINO del 18/11/2009**

## **L'alcol uccide, ma non 2 bicchieri bevuti a cena**

Mercoledì 18 Novembre 2009 - Ho letto l'intervento di Pierina Guerra, dell'Associazione familiari vittime della strada di Venezia. Comprendo il dolore, ed è con grande rispetto che mi accosto a questo argomento. Guidare ubriachi è un crimine. Si tratta di un principio mai messo in discussione. **Quanto all'incidenza dell'alcol sugli incidenti stradali, mi sono avvalso di dati Istat e dell'Istituto superiore di Sanità.** Proprio l'Istat ci dice che in Italia il modello di consumo di alcol è "per tradizione moderato". Lo stesso istituto registra incrementi significativi nel consumo tra i ragazzini dagli 11 ai 15 anni. Sono sempre più i minorenni ad avvicinarsi all'alcol, quindi senza patente. Tutto questo mentre cresce il consumo di droghe. Se vogliamo dirla tutta, **non sono due bicchieri** di vino i responsabili degli incidenti stradali, ma quelle miscele molto in voga tra i giovani. La percentuale di incidenti causata da stato di ebbrezza è del 2,09%. A fronte di ciò, dico sì alla guida con sicurezza, e aggiungo: tolleranza zero per neopatenti e minorenni.

**Luca Zaia – Ministro**

**ROMAGNA OGGI del 18/11/2009**

## **Giorgia e Perla, l'investitore: "Erano solo due bicchieri"**

RAVENNA, 18 novembre 2009 - **"Ho bevuto solo una birra ed un amaro". Così J.P. davanti al**

giudice Corrado Schiaretti, l'elettricista modenese di 24 anni indagato per la morte di Perla Rubboli e Giorgia Gagliardi, con l'accusa di omicidio colposo plurimo, aggravato dallo stato d'ebbrezza, e per lesioni gravi e gravissime dopo esser risultato positivo al test dell'etilometro con un tasso di 0,66 grammi per litro, dopo il terribile schianto di sabato notte sulla 'Cervese'.

inviato al Gazzettino il 21 novembre 2009

Gentile Signor Ministro Zaia, apprezzo e ringrazio per la risposta, non voglio nè polemizzare ne fare attacchi politici e mi trovo pienamente d'accordo nell'affermare, come da titolo, **che due bicchieri di vino non uccidono**, ma purtroppo i dati dell'incidentalità stradale e cito letteralmente il libretto "Alcol: sai cosa bevi? Più sai, meno rischi" , **scritto anche dall'ISS dicono che "L'alcol è causa di circa la metà degli 8.000 decessi conseguenti ad incidenti stradali, che rappresentano la prima causa di morte per gli uomini al disotto dei 40 anni, e l'alcol è anche causa del 50% delle conseguenze non fatali."**

Erano dati del 2000.

Successivamente a quell'anno le disposizioni di contrasto alla guida in stato di ebbrezza – come il divieto di somministrazione di bevande alcoliche nei locali dopo le 2 di notte – e l'incremento dei controlli con gli etilometri hanno portato ad una significativa riduzione della mortalità stradale, a testimonianza di quanto davvero l'alcol incida in queste tragedie.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'Istituto Superiore di Sanità, attribuiscono all'alcol un'incidenza del 30% nella sinistrosità a dinamica maggiore, cioè: 3 morti su 10 sono provocati da guida alcol-correlata. L'Istat semplicemente non annota quella voce come non sono annotati i centoventimila sinistri che mancano all'appello , denuncia dell'**Associazione nazionale della polizia locale (Anvu), dati sconosciuti all'Istat..** Quando poi Lei dice che lo stesso istituto registra incrementi significativi nel consumo di alcol tra i ragazzini dagli 11 ai 15 anni e sono sempre più i minorenni ad avvicinarsi all'alcol, quindi senza patente, dimentica che sono futuri patentati e che circolano con il motorino.

La invito a confrontarsi ed a aiutarci a fermare la strage stradale, grazie Ministro.

A.I.F.V.S.

PierinA Guerra